

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4433 di Lunedì 25 marzo 2019

Prodotti fitosanitari: uso sostenibile, sicurezza e stoccaggio

Informazioni sull'uso sostenibile e sulla gestione dei prodotti fitosanitari. Come minimizzare i rischi, la formazione e abilitazione per l'acquisto e l'uso, le etichette e lo stoccaggio in sicurezza.

Trento, 25 Mar ? Riguardo alla **gestione dei prodotti fitosanitari** l'operatore agricolo è il soggetto maggiormente esposto ai rischi derivanti dal loro utilizzo in agricoltura. E i maggiori rischi per l'operatore riguardano le fasi di:

- "trasporto, stoccaggio e manipolazione prima della miscelazione,
- preparazione della miscela,
- distribuzione della miscela,
- pulizia delle confezioni e delle attrezzature utilizzate per l'irrorazione".

A ricordarlo e a fornire alcune utili informazioni sulla prevenzione delle conseguenze all'esposizione a fitosanitari nel comparto agricolo è un intervento al **convegno Nazionale GTISSL** (Gruppo prevenzione in agricoltura e selvicoltura del Coordinamento tecnico interregionale salute e sicurezza sul lavoro) dal titolo "**Salute e sicurezza in agricoltura. Un bene da coltivare**". Un convegno che si è tenuto il 22 e 23 novembre 2018 a San Michele all'Adige (TN) per realizzare un momento di discussione sui contenuti dei piani di prevenzione e sulla sicurezza in agricoltura.

Come ridurre i rischi dell'esposizione a fitosanitari

Formazione e abilitazioni ai fitosanitari

Etichette dei prodotti fitosanitari

Lo stoccaggio dei prodotti in azienda

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CS00A7] ?#>

Come ridurre i rischi dell'esposizione a fitosanitari

Nell'intervento "**Utilizzo Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari e Gestione in Azienda**", a cura di Renato Martinelli (PAT-Servizio Agricoltura) e Mirko Ceccato (FEM - Unità Certificazioni Agroalimentari e Ambientali Dipartimento Innovazione nelle Produzioni Vegetali), si ricorda innanzitutto come **minimizzare i rischi** dell'esposizione ai prodotti fitosanitari:

- Rispetto delle disposizioni riportate nelle etichette e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari;
- Rispetto delle disposizioni introdotte con il Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) e, per quanto riguarda la provincia di Trento, con il regolamento 6-59/Leg. del 23 febbraio 2017;

- Utilizzo di formulazioni e tipi di confezioni innovative (microgranuli, sacchetti idrosolubili, ecc.);
- Utilizzo di attrezzature sottoposte a controllo funzionale ed opportunamente regolate in funzione della coltura (taratura);
- Utilizzo di attrezzature innovative:
 - miscelatori e dispositivi automatici per la pulizia dei contenitori
 - trattamenti a basso volume
 - irroratrici a recupero
- Applicazione di metodi di produzione a minor impatto:
 - difesa integrata volontaria (= disciplinari di produzione)
 - metodo biologico
- adeguata formazione!!!

Formazione e abilitazioni ai fitosanitari

Riguardo alla **formazione**, l'intervento ricorda che il D.lgs. n. 150/2012 ? attuazione della direttiva 2009/128/CE ? "ha introdotto l'**obbligo dell'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo di tutti i prodotti fitosanitari** (per uso professionale)".

In particolare l'abilitazione "si acquisisce con la partecipazione ad un **corso di formazione** della durata di 20 ore e con il superamento di una prova di valutazione finale. L'abilitazione si rinnova ogni 5 anni con la partecipazione ad un corso di aggiornamento della durata di 12 ore". E "le materie oggetto della formazione sono definite dall'allegato I della direttiva 2009/128/CE e fra queste diversi temi attengono anche alla salute e sicurezza dell'operatore".

L'intervento ricorda i vari punti dell'allegato I della direttiva che fanno riferimento alla salute e sicurezza dell'operatore e segnala che il numero di abilitazioni rilasciate a livello nazionale "è ancora **carente rispetto alle necessità** stimate: 340.000 abilitazioni rilasciate su 800.000 utilizzatori professionali stimati (fonte: relazione attuazione PAN a fine 2016)".

Etichette dei prodotti fitosanitari

L'intervento si sofferma poi sulle **etichette dei prodotti fitosanitari**.

Si ricorda che le etichette "riportano indicazioni per un uso corretto dei prodotti fitosanitari:"

- colture sulle quali è possibile utilizzare il prodotto,
- avversità contro le quali è possibile impiegare il prodotto,
- dosaggi minimi e massimi riferiti ad hl di miscela ma anche ad ettaro di superficie,
- quantità di miscela per ettaro,
- intervallo di sicurezza (tempo di carenza),
- tempo di rientro,
- numero massimo di trattamenti, epoche d'impiego,
- fasce di rispetto da corpi idrici, siti sensibili, altre colture,
- tipo di attrezzature (ugelli) che permettono una riduzione delle fasce di rispetto,
- dispositivi di protezione individuale da utilizzare,
- ecc".

Tuttavia in alcuni casi ? continua l'intervento ? "i vincoli espressi in etichetta rappresentano un ostacolo all'utilizzo di nuove attrezzature o di nuove tecniche di distribuzione o alla riduzione delle dosi di impiego anche a fronte di comprovata efficacia".

Viene riportato un caso concreto relativo ai **prodotti a base di rame** che "vengono ampiamente utilizzati nella lotta ai patogeni (anche in agricoltura biologica). Riportano tutti una delle seguenti indicazioni di pericolo H410, H411 o H412, rappresentando un pericolo per gli organismi acquatici. L'Unione europea emanerà a breve un regolamento che limiterà l'impiego del rame a 4kg/ha/anno. Una consolidata esperienza sul campo suggerirebbe di utilizzare tali prodotti a dosaggi inferiori rispetto alla dose minima espressa in etichetta. Tale pratica non è possibile in quanto anche il dosaggio minimo espresso in etichetta rappresenta un vincolo".

L'intervento si sofferma poi sul Regolamento della Provincia di Trento "approvato con decreto del Presidente 6-59/Leg. del 23 febbraio 2017", sui metodi di produzione a minor impatto e sull'uso corretto e sulla pulizia di alcune attrezzature (caricabotte, irroratrice, ...).

Lo stoccaggio dei prodotti in azienda

Ci soffermiamo, in conclusione, su quanto indicato dall'intervento sul tema dello **stoccaggio dei prodotti fitosanitari** in azienda, che come indicato nella foto, ripresa dalle slide dell'intervento, avviene generalmente in un **locale** o in un **armadio**:



Locale



Armadio

Vengono riportati i **vantaggi e svantaggi** di entrambi.

Locale:

- vantaggi: "consente lo stoccaggio di quantitativi importanti di prodotti fitosanitari, di poterli separare nel caso siano presenti più tipologie di colture, di conservare prodotti fitosanitari contenuti in grandi confezioni";
- svantaggi: "non ve ne sono, se la struttura aziendale è dotata di adeguati spazi".

Armadio:

- vantaggi: "è facilmente collocabile in azienda, trasferibile in caso di necessità";
- svantaggi: "non si presta alla conservazione di grandi quantitativi di prodotto. Non è idoneo per chi ha necessità di stoccare prodotti fitosanitari forniti in confezioni grandi".

Nell'intervento sono poi riportate molte altre indicazioni, ne riprendiamo alcune:

- "l'armadio impiegato per lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari va conservato in un luogo protetto (dalle basse temperature e dall'intemperie) e quindi non all'aperto";
- "la pavimentazione adiacente al deposito deve essere in materiale non assorbente e facilmente lavabile (cemento o piastrelle) e quindi non in terra battuta";
- "la chiave deve essere in possesso e utilizzata solo da persone autorizzate (patentino per l'acquisto e la distribuzione dei prodotti fitosanitari)";
- "le finestre del locale devono essere delimitate da una rete metallica per impedire l'accesso a persone e animali";
- "l'armadio/locale per lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve offrire una resistenza all'azione del fuoco per almeno 30 minuti";
- "gli scaffali devono essere in materiale: robusto, non assorbente, non infiammabile, facilmente pulibile";
- "i contenitori dei fitosanitari devono essere ermeticamente chiusi. I sacchetti sigillati con dello scotch o con delle mollette, le bottiglie chiuse con il loro coperchio".

Rimandiamo, infine, alla lettura integrale delle slide dell'intervento che riportano ulteriori informazioni sulle disposizioni in caso di incidenti o emergenze.

Tiziano Menduto

Scarica i documenti da cui è tratto l'articolo:

" Utilizzo Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari e Gestione in Azienda", a cura di Renato Martinelli (PAT- Servizio Agricoltura) e Mirko Ceccato (FEM - Unità' Certificazioni Agroalimentari e Ambientali Dipartimento Innovazione nelle Produzioni Vegetali), intervento al convegno "Salute e sicurezza in agricoltura. Un bene da coltivare" (formato PDF, 3.29 MB).



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it